

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 LUGLIO 2024

La Seduta inizia alle ore 19.30

SINDACO:

Buonasera, iniziamo il Consiglio Comunale. Un saluto ai Consiglieri, al Segretario Mauro De Nicola, un saluto al pubblico in Sala e a chi ci segue da casa in diretta streaming.

Iniziamo il Consiglio con la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

Buonasera.

Il Segretario fa l'appello.

11 su 13.

SINDACO:

Nomino Scrutatori Rustichelli Daniel, Gianotti Stefania e Giovanni Bertani.
Iniziamo con il punto 1.

PUNTO 1: APPROVAZIONE DEI VERBALI DI SEDUTA CONSILIARE DEL 28 MARZO 2024, DAL N. 7 AL N. 25.

SINDACO:

I verbali erano agli atti, sono stati inviati via e-mail. Se ci sono osservazioni, vi prego di segnalarle. Prego, per la prima osservazione, Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, a pagina 16, alla fine del punto 10, dove io dico: "Ai sensi dell'art. 78", ci va aggiunto "del TUEL" e della legge quella che c'è scritta. Però non è l'articolo 78 della 247 ma del TUEL. Tutto qua.

SINDACO:

Bene. Segretario, ha già preso nota, vero?

SEGRETARIO COMUNALE:

Pagina 16.

SINDACO:

Okay. Se non ci sono altre osservazioni, andiamo all'approvazione del punto n. 1.

Chi è favorevole? 11

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 0

Unanimità.

PUNTO 2: APPROVAZIONE DEI VERBALI DI SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2024, DAL N. 26 AL N. 31

Anche qui i verbali erano agli atti e vi sono stati inviati via e-mail.

Ci sono delle osservazioni?... Direi che su questo secondo punto non ci sono delle osservazioni da parte di nessun Consigliere, possiamo andarlo a votare direttamente.

Chi è favorevole? 11

Controprova: astenuti e contrari? 0

Unanimità.

PUNTO 3: ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2024 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. 267/2000

SINDACO:

Se siete d'accordo, diamo per letta la delibera e chiedo al Vicesindaco Luisa Ferrari di riassumercela.

VICESINDACO:

Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa.

L'art. 193 del Decreto Legislativo n. 267/2000 prevede che l'organo consiliare entro il 31 luglio di ciascun anno verifichi il permanere degli equilibri generali di bilancio. Con la presente delibera portiamo in approvazione l'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2024 del nostro Comune.

Con delibera consiliare 91 del 21 dicembre 2023 è stato approvato il DUP 2024/2026.

Con delibera consiliare n. 92 del 21 dicembre 2023 è stato approvato il bilancio di previsione 2024/2026 e relativi allegati. Con delibera di Giunta n. 1 del 9 gennaio 2024 è stato approvato il PEG 2024/2026.

Il bilancio di previsione è stato successivamente variato con i seguenti atti: tre delibere di Consiglio Comunale e tre delibere di Giunta. E' stata applicata una quota di avanzo di amministrazione per euro 210.000,50 così composta: fondo vincolato euro 70.000, fondo libero euro 140.000,50.

A fronte di tutta la narrativa in premessa, andiamo ad approvare una salvaguardia e assestamento che dà atto del permanere degli equilibri di bilancio oltre che gli equilibri di cassa. Non si rendono necessarie variazioni di assestamento generale, non si rendono necessarie modifiche al Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2024/2026. E' garantito il mantenimento del pareggio di bilancio e salvaguardia dei suoi equilibri. Non è necessario l'aggiornamento del PEG.

Approviamo stasera anche la relazione "Salvaguardia equilibri di bilancio 2024", predisposta dal Primo Settore "Affari Generali e Finanziari", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Vediamo ora insieme le parti più significative della relazione.

Il fondo cassa alla data del 16 luglio 2024 ammonta a 2.168.323,64 e risulta così movimentato: fondo cassa al primo gennaio 2024, 2.503.916,61, pagamenti 3.902.704,90, riscossioni 3.567.111,93. Quindi il fondo cassa, come detto prima, è di 2.168.323,64.

Fino alla data odierna risulta applicata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187 del TUEL, una quota di avanzo di amministrazione pari a euro 210.000,50 così composta: fondi vincolati per 70.000 euro e fondi disponibili per 140.000,50.

Dopo l'approvazione del bilancio, come ho detto prima, di previsione del Consiglio Comunale, che quest'anno per la prima volta abbiamo approvato entro il 31/12/2023,

abbiamo attuato delle variazioni di bilancio: con il Consiglio Comunale nella Seduta del 28 marzo 2024 sono state ratificate variazioni d'urgenza di Giunta e variazioni per contributi e spese varie per impianti sportivi; con la delibera del 30 aprile, sempre di Consiglio Comunale, 2024 una variazione successiva, appunto, all'approvazione del rendiconto, che abbiamo anche applicato avanzo.

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione sono stati adottati i seguenti atti deliberativi della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 176 del TUEL e del punto 8.12 del principio contabile applicato, comportanti prelievi dal fondo di riserva effettuati con delibera n. 40 del 20 giugno 2024.

La Giunta ha altresì effettuato le seguenti variazioni di sua competenza ai sensi dell'art. 175 del TUEL: delibera di Giunta Comunale n. 13 del 28 marzo 2024, delibera di Giunta Comunale 24 del 30 aprile 2024.

Il responsabile del Servizio Finanziario non ha effettuato variazioni che sono di sua competenza.

Il responsabile finanziario ed il Revisore hanno ritenuto congruo i seguenti accantonamenti in fondi: il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione per 17.000 e nel rendiconto per 966.000. L'organo di revisione ha verificato che l'importo del fondo di riserva ancora disponibile è pari ad euro 10.018,35, su uno stanziamento totale nella missione 20 programma 1 pari a euro 25.500. Riteniamo non opportuno andarlo a rimpinguare.

L'Ente in via prudenziale, sulla scorta di una ricognizione del contenzioso in atto, ha stanziato un fondo a tale titolo; essendo pervenuta alcuna informazione specifica dei responsabili di settore, l'Organo di Revisione prende atto che non sussiste la necessità di operare interventi correttivi al fine del mantenimento della congruità del fondo che a tutt'oggi è di 30.000 euro. Abbiamo incassato principalmente tributi e servizi, per quanto riguarda i residui attivi. La percentuale di incasso è dell'11%. Abbiamo pagato residui passivi per il 52%.

Per riassumere, tutte le entrate correnti sono in linea con le previsioni IMU, IRPEF, rette, servizi extrascolastici, concessioni edilizie. Il fondo di solidarietà dovrebbe essere pari a 630.000 euro. Mancano alcuni allineamenti da parte del Ministero che potrebbero comunque spostare di poco questo totale e la prima tranche è già stata incassata ed è di 520.000 euro. Abbiamo leggermente e temporaneamente peggiorato le performances sui tempi di pagamento e stock del debito, ma che comunque sono ancora positivi e non richiedono accantonamenti e/o adempimenti. Meno 9 giorni è la media tra pagamenti a 30 e 60 giorni, significa che di media per ora paghiamo con 9 giorni di anticipo rispetto ai 18 di anticipo di fine anno. Lo stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati al 15/7/2024 risulta di euro 242.371,80 e sono in pagamento.

Dai responsabili di settore non sono state richieste variazioni di bilancio, non sono state segnalate criticità rispetto al bilancio di previsione e non sono stati segnalati debiti fuori bilancio.

SINDACO:

Bene, grazie, Luisa. Se ci sono degli interventi, li scriviamo, aspettate che dica il nome, così lo sbobinamento viene meglio.

Maura Catellani. Prego, Maura.

CONS. MAURA CATELLANI:

Grazie mille. Buonasera a tutti, anche a chi ci ascolta. Qualche informazione. Sul documento di salvaguardia si legge, a pagina 2, io l'ho guardato... ce l'ho su Word, ma comunque adesso vedo di recuperarlo qua, si legge che sulle verifiche interne avete segnalato tutte le situazioni che possono pregiudicare l'equilibrio di bilancio. La pagina

è 2, su verifiche interne dite: “E’ stato chiesto al responsabile di servizio di segnalare tutte le situazioni che possono pregiudicare l’equilibrio di bilancio, sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quanto riguarda la gestione dei residui”. Quindi tutto sembra sistemato, tutto a posto. Il Revisore dei Conti dichiara la stessa cosa, ma sulla scorta della vostra dichiarazione, quindi sembra che il Revisore dei Conti non faccia, chiaramente, una sua verifica ad hoc ma prenda atto di una autodichiarazione che fate voi.

Io mi chiedo se è tutto confermato, se confermate che è così, che non c’è niente da dichiarare, che è tutto sotto controllo, che è tutto perfetto. Benissimo. Giusto per il futuro, ecco, ma visto e considerato tutto quello che è capitato e tutta la situazione che c’è anche legata, ovviamente, al tema urbanistico, assumo che voi e i Revisori dei Conti diciate che tutto è perfetto.

Invece qualche richiesta. IMU: vedo che l’accertato è 1.730.000, mentre l’incasso è 761.196,85; chiedo se è coerente con gli altri anni o se siamo messi peggio, siamo messi meglio, giusto per capire come siamo messi.

VICESINDACO:

Trattandosi della prima rata, siamo in linea con gli altri anni.

CONS. MAURA CATELLANI:

Quindi un milione ancora da riscuotere, diciamo, da portare a casa.

Mentre, sulla TARI manca il dato 2024, dite perché è gestito da Iren, e quindi chiaramente non è stato inserito. Però suppongo che voi abbiate, ovviamente, sotto controllo tutto quanto. Chiedo, anche in questo caso, com’è la situazione, se è coerente con gli altri anni, se siamo messi meglio, se siamo messi peggio, cioè com’è la situazione anche legata ad Iren.

VICESINDACO:

Siamo in coerenza con gli altri anni.

CONS. MAURA CATELLANI:

Bene. L’ultimo dato, per quanto riguarda la salvaguardia: fondo riserva contenzioso 30.000 euro. Ritenete che sia congruo? E’ una domanda che abbiamo anche già fatto probabilmente quando c’era il Ragioniere, signor Granito; chiedo appunto come avete fatto a fare questo tipo di quantificazione e che tipo di contenzioso... cioè avete verificato tutti i contenziosi anche possibili, anche in ottica di salvaguardia, che possono cadere sul Comune, ovviamente?

VICESINDACO:

Come c’è scritto anche nella sua relazione, preso atto anche di quello e delle interrogazioni che ci sono state con i responsabili di settore e con chi sta seguendo le pratiche, si è ritenuto opportuno rimanere sui 30.000 euro.

CONS. MAURA CATELLANI:

Quindi 30.000 copre tutti i potenziali rischi di contenzioso nei quali dovesse incorrere...?

VICESINDACO:

Quelli che sono al momento in atto, quelli li copre. Poi, per quanto ci riguarda, quello che avviene in futuro lo andremo a quantificare. Ma 30.000 euro ci sembrano una cifra congrua.

Ti rispondo per quanto riguarda l'incasso IMU: l'anno scorso l'incasso accertato era di 1.643.439,49 e l'incasso di competenza 155.439,34. Quindi direi che siamo...

CONS. MAURA CATELLANI:

Messi meglio.

VICESINDACO:

Eh?

CONS. MAURA CATELLANI:

Siamo messi meglio quest'anno.

VICESINDACO:

Siamo messi meglio, sì.

CONS. MAURA CATELLANI:

Sono andata a tirare fuori il dato che avevo qua.

Grazie, sul fondo rischi contenzioso io mi auguro che abbiate fatto tutte le vostre valutazioni, ovviamente. Grazie.

SINDACO:

Davide Caffagni, prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, richiamo sempre anch'io questo punto che la Maura ha richiamato, che nell'allegato b)... sì, penso sia l'allegato b), o a), adesso... allegato b), ...dove dice: "E' stato chiesto di segnalare tutte le situazioni che possono pregiudicare l'equilibrio di bilancio, sia per quanto riguarda la gestione corrente", e veniamo al punto critico, "che per quello che riguarda la gestione dei residui". E, sempre... pagina dopo, pagina 3, si fa riferimento alla rilevazione di variazioni per inesigibilità di residui attivi per accertamento 2019/91 per 33.651 euro, che, se non ricordo male, è la la revoca fatta dalla Regione verso il Comune perché il Comune non ha trasmesso la documentazione alla Regione per la rendicontazione del finanziamento.

Quindi chiedo, alla luce di questa inesigibilità del residuo, come mai, diciamo così, stasera non ci sia una variazione che, in qualche modo, corregga il bilancio, perché qua si dice: "Situazioni che possono pregiudicare l'equilibrio", è chiaro che 33.000 euro su un bilancio multimilionario... multimilionario, insomma, di qualche milione, non è che... spero non spostino il bilancio, però come mai stasera non ci sia la variazione in cui andiamo a prendere atto di questa non entrata.

VICESINDACO:

Allora, si fa riferimento a quelli che possono essere i potenziali impegni da mandare in economia, cioè si pensa di cancellare il debito con le risultanze circa dei 38.000 euro che ci dovrebbero tornare indietro dal PUG, è per questo che non è stata fatta la variazione.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Guarda, Luisa, scusami però non ho capito niente.

VICESINDACO:

La variazione si farà successivamente, ma in questo momento si fa riferimento a quelli che sono gli impegni da mandare in economia, ed è mandato in economia. Quindi non è una inesigibilità, cioè si farà riscontro a questi 33.651...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Però preciso che non sono io a parlare di inesigibilità, è il Dottor Granito che scrive a pagina 3: “Inesigibilità di residui attivi per 33.651 euro”, non sono mie parole. Tu parlavi di impegni che vanno in economia, parliamo di due cose diverse, perché l’impegno che va in economia è la spesa – giusto, Dottore? – l’inesigibilità di un accertamento è la parte entrata. Cioè, stiamo sommando le pere con le mele. No, non lo so, cioè, se c’è una risposta, sennò niente, prendo atto che... Però avete detto che questa inesigibilità verrà portata nella variazione di settembre, ne prendo atto.

VICESINDACO:

Ti confermo questa prima versione.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E comunque, a questo punto, faccio la domanda collegata, perché nei verbali che abbiamo approvato poco fa, io avevo fatto nella Seduta del bilancio del 30 aprile una domanda specifica proprio riguardo alla rendicontazione rispetto ai residui attivi, perché ci sono tanti finanziamenti che mancano in cassa, e mi era stato risposto: “Non ci sono problemi sulle rendicontazioni”. Poi, dopo un mese, è arrivata la revoca del contributo regionale. A questo punto torno a chiedere: ci sono altre informazioni rispetto a inesigibilità o possibili criticità sui contributi regionali?

VICESINDACO:

Informazioni che dovranno essere state, ovviamente, girate anche al Revisore dei Conti, che magari ha asseverato a fronte di dichiarazioni squisitamente vostre, come normalmente si fa. Per cui, chiaramente, ci preoccupiamo, perché...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Di cui noi siamo a conoscenza no, nel senso ci sono delle semplici richieste di integrazioni che stiamo gestendo tranquillamente. Però non abbiamo segnalazioni di revoche, anche questa se avete... ho visto che avete fatto l’accesso agli atti, se guardate l’applicazione di come è stato revocato il finanziamento è, almeno dal nostro punto di vista e sulla base di come si è comportata la Regione in questi anni, cioè di come aveva spiegato come rendicontare, abbiamo risposto perché c’è una diversa interpretazione. Detto questo, a oggi le richieste di integrazione si riferiscono a piccoli elementi che però non pregiudicano l’intero finanziamento o il finanziamento.

CONS. MAURA CATELLANI:

Scusa, Valerio, però, quindi diamo la colpa alla revoca alla Regione?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, no, no...

CONS. MAURA CATELLANI:

Ah, no, no, ecco...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, assolutamente.

CONS. MAURA CATELLANI:

Perché “è la Regione che si è spiegata male”, perché tutti i Comuni hanno capito tranne il nostro, ma è colpa della Regione?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Non è vero, perché se vai a guard...

CONS. MAURA CATELLANI:

No, a me va bene la spiegazione, ma non...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Se vai a vedere gli altri Comuni, l’hanno reiterata ad altri Comuni, quindi non è solo nostra.

CONS. MAURA CATELLANI:

...Ma non se diamo la colpa agli altri, non se diamo la colpa agli altri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, no, no...

CONS. MAURA CATELLANI:

Io non sto difendendo la Regione...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, ci mancherebbe, tant’è che io ti ho spiegato che...

CONS. MAURA CATELLANI:

Dico semplicemente che la revoca dipende da San Martino e non dalla Regione.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Ti ho spiegato che la revoca non riguarda solo il Comune di San Martino.

CONS. MAURA CATELLANI:

E io vorrei che tutti sentissero che abbiamo avuto una revoca per colpa di un’interpretazione sbagliata nostra, una revoca di un finanziamento.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Non di un’interpretazione, attenzione, nessuno ha detto questo. E’ stata fatta una richiesta di integrazione, è stato integrato, la Regione ha ritenuto che l’integrazione non fosse completa rispetto alle richieste fatte, punto.

CONS. MAURA CATELLANI:

Ma se ci si arrivasse anche un pochino prima nelle cose, forse...

SEGRETARIO COMUNALE:

La documentazione è stata mandata per tempo, dopodiché...

[Intervento della Cons. Catellani fuori microfono, incomprensibile, ndr]

SEGRETARIO COMUNALE:

Mi scusi, il preavviso di revoca portava un criterio di calcolo del contributo che noi abbiamo contestato nelle controdeduzioni. La Regione non la vede così, diciamo che chi gestisce il contributo è la Regione. Ma non pensiamo di avere avuto torto.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ecco, però credo che forse sfugga il problema. Cioè, io ho letto le controdeduzioni dopo l'accesso agli atti e voi dite: "Il 5%", adesso non mi ricordo qual era la percentuale, "se l'applichiamo... il 25, se l'applichiamo sulla spesa rendicontata o sulla spesa complessiva, va beh". Ma secondo me e secondo noi il vero tema è un altro: perché siamo incapaci di integrare la documentazione?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, attenzione, questo... mi dissocio. Nel senso che noi non siamo stati incapaci di integrare; il discorso è: il 25% la Regione, da quello che in teoria è scritto nel decreto e quindi nel bando di affidamento, viene calcolato sul valore delle opere immesse a contributo, cioè i 122.000. Il Comune di San Martino ha svolto le stesse opere previste nei 122 facendo delle grosse economie, portando le stesse opere a un valore di 89.000. La Regione, applicando una parte che prevede che se tu hai fatto meno opere, quindi hai fatto meno opere, perché se si legge parla di un "completamento parziale delle opere, allora sottoponi a quello". Noi non abbiamo fatto una parziale opera, abbiamo avuto delle economie perché siamo stati bravi, anzi sono stati bravi a fare delle trattative o a fare degli affidamenti tali per cui le stesse opere che erano previste a 122 sono andate a 89; la Regione, invece di applicare il 25% sui 122, che è quello immesso però a bando e su cui loro danno il finanziamento, l'ha dato su 89. 89 è comunque superiore al criterio della Regione del valore ammissibile, che erano 70.000, perché non si può prevedere... non si può pensare che il valore di 89 venga automaticamente ridotto sotto i 70; la spesa rendicontata, cioè l'integrazione richiesta, che è quello che volevo... l'integrazione richiesta è stata data, con le motivazioni, cioè: le spese sono state 89, tutte rendicontate, è stato integrato con tutti i criteri degli affidamenti, con tutte le spese, quindi la parte di integrazione è stata fatta; la Regione contesta una parte di questa integrazione, abbiamo controdedotto, non ha accettato le nostre controdeduzioni, ci fermiamo lì. Però dire che non è stato, rispetto alle integrazioni, è falso.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, attenzione, io non ho detto che non avete risposto. Però vedo che traviate il tema. Cioè, se la Regione applica la riduzione del 25% è una norma sanzionatoria, perciò vuol dire che non c'è questione di ammissibilità della spesa, 70, 89, da dove partiamo; il tema è: perché la Regione applica la sanzione? Perché voi avete fatto le controdeduzioni, corretto, ma le controdeduzioni, vado a memoria, riguardano il metodo di calcolo del 25% e ne prendo atto, non posso entrare nel merito, perché non ho studiato. Ma il tema è: la sanzione perché viene applicata? Perché evidentemente la documentazione che voi avete mandato è lacunosa. Cioè, se il Comune avesse fatto le cose in maniera perfetta la sanzione ci sarebbe stata?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, no, ma nessuno infatti ha contestato questo. Io ho detto: l'Ente...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Eh no, Valerio, però... a

[Intervento della Cons. Catellani fuori microfono, incomprensibile, ndr]

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Valerio, però fammi finire un secondo, fammi finire un secondo.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Scusa.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Io quello che vi ho chiesto è: perché siamo stati incapaci, nel senso di dire non siamo stati capaci, di rendicontare in maniera perfetta il finanziamento e la Regione ha applicato la sanzione.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Sono, ripeto, due cose diverse: una è...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Noi siamo stati sanzionati, da quanto c'è scritto, su un omesso controllo, che non è...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Di rendicontazione.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Qual è questo omesso controllo?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

L'omesso controllo, da quello che indicano loro, sono i controlli preliminari fatti sulle società che.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E' l'antimafia?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, l'antimafia è quello che era controllato nel... il DURC c'era, era il casellario giudiziale, quindi... da quello che so, perché sono controlli del 2019, quindi io ti riporto. Però quello che sto dicendo è che la rendicontazione, quindi, noi siamo andati a disquisire sul valore perché su quello è palese che... anzi, è dichiarato nella risposta che è riportato... i controlli sono riportati nella determina di affidamento, poi dopo non è indicato effettivamente quali sono stati i controlli, perché quello che chiedeva la Regione di fatto era l'elenco dei controlli fatti, non è stato esplicitato e non era possibile rimodificare a posteriori la determina. E questo è un conto. Però il fatto che noi si sia avuto l'eliminazione del contributo, comunque non ci venga riconosciuto il contributo, è legato a come viene applicato questo 25%, che non è secondario.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Il mio intervento non riguardava l'applicazione del 25%, o meglio, la riguardava nella misura in cui se è stato applicato vorrà dire che la documentazione amministrativa era insufficiente. Il nostro intervento è: perché la documentazione amministrativa era insufficiente?

CONS. MAURA CATELLANI:

Il problema è a monte.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Il problema è a monte, non è il tema di dire...

CONS. MAURA CATELLANI:

Tu fai la parte finale, non ci interessa.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie, è chiaro, ma il problema sta a monte.

CONS. MAURA CATELLANI:

L'errore è a monte.

[Intervento della Cons. Catellani fuori microfono, incomprensibile, ndr]

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Non devo essere bravissimo, però... Io più di avervi spiegato...

CONS. MAURA CATELLANI:

E' la spiegazione del problema che abbiamo detto noi...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Ognuno giustamente ha le proprie idee, quindi...

CONS. MAURA CATELLANI:

No, no, no, non è "giustamente", perché... cioè, se c'è una sanzione c'è un motivo, non è spiegato e chiaramente noi i nostri voti sapete quali sono. Ecco, quindi non è un problema. Però ci piacerebbe che queste cose venissero anche sentite dal resto delle persone perché poi il pippone, scusa, la spiegazione edulcorata alla fine sembra che chiuda sempre il cerchio e il cerchio invece qua non si chiude mai.

SINDACO:

Bene, continuiamo a parlare di assestamento generale di bilancio. C'è Bertani che ha chiesto di fare l'intervento.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Buonasera a tutti e anche a chi ci ascolta. Prendo atto delle risposte che ha dato l'Assessore Bizzarri. Noi abbiamo... vado per la dichiarazione di voto: anche noi abbiamo dei dubbi su questa verifica e su questa soluzione che non troviamo l'accordo tra minoranza e quello che ci ha spiegato l'Assessore. Quindi anche noi abbiamo dei dubbi sulla gestione.

Noi votiamo contrari, Progetto San Martino voterà contro a questo assestamento, non solo per coerenza, per il fatto di avere votato contro il bilancio di previsione, ma anche per il fatto che abbiamo dei dubbi sui crediti di residua e dubbia esigibilità. Basti pensare ad una risposta che quindi è emersa anche in questa sede, questa sera, da parte dell'Assessore sui fondi assegnati dal PNRR, laddove dichiarava che per quanto lo riguardava non vi erano problemi e che tutto filava liscio. Stessa risposta l'abbiamo avuta di nuovo anche stasera, l'hai data, quindi "non ci sono problemi, ci sono solo da integrare piccole cose, quindi non c'è stata"...

[Intervento dell'Ass. Bizzarri fuori microfono, incomprensibile, ndr]

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Quindi, invece ci troviamo una non assegnazione, se non ricordo bene, di 33.000 euro per l'efficientamento energetico in rocca, dovuto per motivazioni di mal gestione della pratica, io lo interpreto così, malgestione della pratica. Però è emerso il dubbio, sono d'accordo con i miei colleghi di minoranza, che una grossa fetta di responsabilità aspetta alla gestione da parte del Comune.

Oltre al fatto che, per quanto riguarda la riscossione dei crediti attivi, si nota una bassa percentuale, l'11,54%, ci risulta, a sette mesi dalla gestione 2024. La riteniamo bassa.

Quindi dire che "alla luce dell'andamento delle gestioni dei residui sopra menzionate e del relativo stanziamento dell'accantonamento messo in preventivo è sufficiente", per noi pone dei dubbi. Grazie.

SINDACO:

Grazie al Consigliere Bertani. La parola al Consigliere Baroni per la dichiarazione di voto. Poi andiamo alla votazione.

CONS. MARCO BARONI:

Sì, grazie, Paolo, grazie a tutti, buonasera. Il Gruppo di maggioranza voterà con voto positivo, il bilancio del Comune di San Martino in Rio si riconferma in equilibrio. Ringrazio l'Assessore Luisa Ferrari, la Giunta e il responsabile del Servizio Finanziario Pietro Granito per il lavoro svolto. Grazie.

SINDACO:

Grazie al Consigliere Baroni. Andiamo alla votazione del punto n. 3. Vi ricordo che c'è anche l'immediata eseguibilità, quindi la ripetiamo.

Chi è favorevole? 8

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? Tre contrari.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 8

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? Tre contrari.

Andiamo al punto n. 4.

PUNTO 4: PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027

SINDACO:

L'abbiamo già consegnato ai Consiglieri, è solo una presa d'atto che facciamo in Consiglio, che l'abbiamo consegnata a tutti, non va neanche votata, è solo una comunicazione così.

Ci sono degli interventi?... Okay, prego.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Su questo oggetto anche qua faccio una piccola riflessione. Anche questo ne va di conseguenza sul fatto di aver votato contro il bilancio preventivo, uno schema che ci

viene imposto per adeguamento del sistema di riforma della contabilità degli Enti territoriali, e non entro nel merito delle procedure. Quindi Progetto San Martino accetta le modalità nuove che vengono proposte per essere aggiornate in temi di contabilità.

Ma una nota la vogliamo evidenziare. Mi rifaccio a ciò che è scritto ed evidenziato nella delibera, laddove si dice che “il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente e sistematico unitario le discontinuità ambientali ed organizzative”. Ecco, “a fronteggiare in modo unitario” è un’espressione chiara, ma quali sono i soggetti quando si parla di “in modo unitario”? Sono soggetti... si viene a individuare solo la maggioranza oppure per maggioranza e opposizione? Quindi non è chiaro cosa vuol dire “in modo unitario”. Progetto San Martino evidenzia questo aspetto di non mettere le opposizioni in una posizione di confronto, se non a decisioni prese. Questo non va bene.

In secondo luogo, vediamo la fuga, o meglio, il disimpegno di turno di Presidenza dell’Unione, dove San Martino rappresentava una posizione di prestigio e di maggior conoscenza delle problematiche dell’organismo dell’Unione. Noi non vediamo bene la presa di posizione della Giunta e del Sindaco nel suo mandato, anche se rotativo, per quanto riguarda la Presidenza.

In terzo luogo, pensiamo alla ridicola presenza nel percorso fin qua avvenuto all’interno del PUG, prima assegnatari, poi disdetta, poi da soli, e mi fermo. Ecco, se da un lato siamo favorevoli per un miglioramento del sistema contabile e ci aggiorniamo alla regola comunitaria, dopo assistiamo da parte degli interessati a portare avanti queste procedure con comportamenti assai critici. Grazie.

SINDACO:

Va bene, Giovanni, ti segnalo che hai parlato di tutt’altro che del DUP, ma va bene lo stesso, prendiamo atto, perché siamo in democrazia, quindi tutti i presenti...

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, scusa, ho ripreso un periodo nel DUP, quindi... poi dopo ho fatto le mie dovute...

SINDACO:

Va bene, grazie, Giovanni. Adesso chiedo al Direttore Ravanello... è già collegato. Intanto salutiamo il Direttore Ravanello dell’ASP, perché purtroppo non può essere qui con noi, però ha voluto essere presente almeno in modalità online.

Andiamo subito al punto n. 5. Mi senti, Alberto?

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL’ASP:

Vi sento perfettamente.

SINDACO:

Benissimo.

PUNTO 5: ATTO DI INDIRIZZO PER L’INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DI ASP MAGIERA ANSALONI

SINDACO:

Siete sempre d’accordo che diamo per letta tutta la documentazione? Così facciamo un riassunto prima di dare la parola al Direttore Ravanello. Ecco, questo atto ha lo scopo di individuare il metodo di definizione... poi mi correggi, Alberto, se ho degli errori, dopo fai la rifinitura tu.

Questo atto ha lo scopo di individuare i metodi di definizione delle quote di partecipazione in ASP Magiera Ansaloni e su mandato dell'assemblea dei soci, si è affidato allo studio legale Valeriani di Reggio Emilia un incarico di consulenza. I Comuni soci, utilizzando i criteri contenuti e concordati nelle successive assemblee, hanno approvato le linee di indirizzo per l'individuazione dei criteri di calcolo delle quote di partecipazione in ASP. L'esigenza per arrivare a questo atto è stata da subito l'acquisto di una nuova sede amministrativa di ASP Magiera Ansaloni, di come inserire quell'immobile nel patrimonio e come ripartire la partecipazione delle quote da parte di tutti i Comuni; in più la possibilità futura, anche se ora non è attuata, ma in prospettiva di eventuali altre acquisizioni o conferimenti in ASP.

Quindi andiamo stasera ad approvare i criteri decisi dall'Assemblea dei Comuni, sia per il conferimento degli immobili, esempio come l'immobile conferito, con quali criteri se ne determinano il valore e poi come ripartire la partecipazione di ciascun Comune tenendo conto anche dei servizi di tutti gli immobili.

Uno dei criteri decisi da tutti i Comuni è che, innanzitutto, tutti gli immobili conferiti in ASP danno luogo all'85% della partecipazione; poi viene stabilito, sempre in questo documento, che l'immobile acquistato da ASP verrà poi ripartito secondo una certa percentuale tra tutti i sei Comuni; l'altro 15%, invece, viene attribuito ai servizi conferiti e viene valutato in base – faccio un esempio – alle ore fatturate ai singoli utenti di appartenenza di ogni Comune in cui è residente e che ne beneficia, e verrà ripartito anch'esso in proporzione.

Quindi, riassumendo, le proporzioni sono divise per tutte le strutture, CRA, i Centri Diurni e i servizi di assistenza domiciliare.

Ecco, ringrazio di nuovo Alberto e darei la parola a lui per presentare meglio la delibera che andiamo ad approvare tra poco.

Prego, Alberto.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Grazie, Sindaco. Mi dispiace non essere lì, ma purtroppo il Covid esiste ancora e me lo sono preso!

Quello che è stato riassunto è corretto. Per dare modo, insomma, alla discussione di poter avere dei punti di riferimento precisi cerco di, velocemente, dare uno sguardo alla motivazione principale per cui siamo arrivati a questo atto di indirizzo. Immagino che abbiate già i documenti che sono stati richiesti. Nel 2008 c'è stata la convenzione tra i sei Comuni dell'Unione Pianura Reggiana che hanno, diciamo così, dato vita all'ASP e in quell'atto fondamentalmente sono state, da una parte, recepite le norme della Legge Regionale che trasformava le Ipab in ASP e l'Ipab trasformata era la Magiera Ansaloni che è diventata, appunto, ASP Magiera Ansaloni con il conferimento che è stato fatto di beni immobili e di servizi solamente nel Comune di Rio Saliceto. Ovviamente, l'art. 5, se non erro, visto che non ce l'ho sottomano, stabiliva che nel caso in cui in futuro ci sarebbero stati nuovi conferimenti, in particolare di beni, sarebbe stato necessario modificare l'atto del 2008 per fare in modo di individuare i criteri in base ai quali potessero essere modificate le cosiddette "quote di rappresentanza", quelle indicate all'art. 5 dell'ASP stessa.

Nel 2008 si è utilizzato un criterio molto semplice: dal momento che l'unico soggetto che aveva conferito era il Comune di Rio Saliceto, perché aveva conferito l'Ipab trasformata in ASP, si è stabilito convenzionalmente che il Comune di Rolo, in quanto Comune più piccolo, avesse l'1% della rappresentanza delle quote di partecipazione in ASP, riparametrando il numero di abitanti per gli altri Comuni si era arrivato, per i cinque Comuni che non avevano conferito, a un 13,% e quindi il restante 86,7% era stato assegnato al Comune di Rio Saliceto.

Diciamo che da allora, come diceva il Sindaco prima, non ci sono stati conferimenti ulteriori di beni immobili, nel senso che, nonostante quanto stabilito e cioè che in teoria anche San Martino e Campagnola avrebbero potuto o dovuto conferire gli immobili, tali immobili non sono mai stati conferiti all'ASP. Vi è quindi, però, in questo momento, come diceva prima il Sindaco, la necessità di individuare invece i criteri per la rideterminazione delle quote di partecipazione, ovviamente, che, appunto, i criteri nell'atto del 2008 non ci sono e l'atto stesso dice che veniva rimandato al successivo atto la loro determinazione. Oltre che, come diceva il Sindaco prima, per la necessità di ripartire le quote che riguardano l'acquisto della sede di ASP, ben più importante è la necessità che ha ASP di vedere rideterminate le quote, perché, questo lo posso dire perché, insomma, è stato oggetto anche di campagna pubblica anche da parte del Sindaco di Fabbrico, il Comune di Fabbrico ha intenzione, diciamo con l'anno nuovo 2025, di conferire la proprietà della sua casa residenza RSA e Centro Diurno, che per 30 anni è stata gestita con un project financing da Coopselios. Quindi, a maggior ragione, proprio per questo motivo, unito a quello della sede, vi è la necessità di individuare quali sono i criteri per rideterminare le quote.

Dal momento che si tratta di una materia molto delicata, ci si è voluti affidare a degli avvocati, a dei professionisti che potessero aiutarci per la definizione dei criteri ed è stato individuato, in particolare, come diceva il Sindaco prima, lo Studio Valeriani, che è uno studio, diciamo così, specializzato anche nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e che ha lavorato in questi settori, in questi ambiti. La consulenza dello Studio Valeriani ha portato alcuni risultati di massima, che poi sono stati declinati dai Sindaci rispetto alla modalità di calcolo delle quote in questo senso: diciamo che ASP è fatta fondamentalmente, dal punto di vista delle quote di partecipazione, quindi aveva quote dei soci, dai conferimenti, quindi conferimento iniziale Casa Residenza Anziani di Rio Saliceto, appartamenti n. 14 a Rio Saliceto, alcuni terreni a Rio Saliceto, ed è fatto, ovviamente, dei servizi che i singoli Comuni hanno conferito. Lo Studio Valeriani ci invitava a dare un peso ad entrambi, nel senso che contano, ovviamente, sia i beni immobili e mobili conferiti, sia i servizi conferiti, e ci invitava a riflettere sul fatto che sarebbe stato importante, ovviamente, dare un peso maggiore ai conferimenti di immobili, nel senso che, facciamo l'ipotesi assurda, se domani l'ASP si scioglie è chiaro che si ripartiscono i beni immobili tra i Comuni soci e quindi è chiaro che, ipotesi ovviamente assurda ma per far comprendere, la quota dei beni immobili conferiti dovrebbe avere un valore maggiore rispetto alla quota riservata ai servizi. E' quello che il Sindaco prima diceva rispetto alla differenza tra l'85% del valore delle quote calcolato con il valore degli immobili e il 15% calcolato coi servizi conferiti.

Per quanto riguarda l'85%, per scendere un po' più nei criteri, lo Studio Valeriani suggeriva di utilizzare gli OMI, cioè quindi i valori dell'Agenzia delle Entrate, in modo tale che fossero oggettivi, ripartiti sui singoli territori, e ovviamente quindi per poter determinare le quote iniziali si andrà a ragionare su quali sono gli OMI che riguardano la struttura di Rio Saliceto, quelli che riguardano i terreni, quelli che riguardano gli appartamenti, per poi ragionare sulla sede, uguale ragionamento, ed eventualmente per il conferimento della struttura di Fabbrico.

Questa in estrema sintesi la parte che riguarda i beni immobili.

Per quanto riguarda invece i servizi, come diceva il Sindaco prima, il ragionamento è stato che per poter calcolare la quota di competenza di ogni singolo Comune era necessario fare lo stesso ragionamento che facciamo quando ripartiamo, diciamo così, nel bilancio di esercizio dell'ASP, e cioè calcolare qual è la massa dei servizi erogati ai singoli cittadini dei singoli Comuni calcolandone quali sono le ore di servizio. Per semplificarla, ogni anno noi facciamo il calcolo di quante ore di case residenza, Centro Diurno, SAD e gli altri nostri servizi abbiamo erogato nei confronti dei singoli cittadini

di tutti i Comuni. Quindi, fatto 100 le ore che abbiamo erogato, diciamo che 30 sono di Correggio, più o meno San Martino, Rio Saliceto e Campagnola hanno tra il 15 e il 20, Rolo ha circa il 10%, quindi diciamo che ogni anno andiamo a quantificare queste ore che abbiamo erogato nei confronti del cittadino dei singoli Comuni. Questo, ovviamente, per fare in modo che sia più puntuale l'individuazione e il criterio per poter individuare come si calcola questo 15% rispetto ai servizi.

Non so se sono stato chiaro nella spiegazione. Ovviamente, se ci sono domande sono qua.

SINDACO:

Bene, grazie, Alberto. Adesso sentiamo se c'è qualche Consigliere che ha qualche domanda. Lo invito a venire però fino a qua, perché il microfono da lì non arriva. Quindi se ci sono le domande vi chiedo di venire qua. Ci sono delle domande?... Davide, vieni. Anche da dentro puoi venire. Ti metto il microfono lì. Ah no, vieni qua a sedere, dai, ti mettiamo in maggioranza, Davide! C'è il Consigliere Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Buonasera.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Buonasera.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Le chiedo: la quota dell'85% per i beni immobili è stata definita, diciamo così, convenzionalmente o segue delle valutazioni anche di bilancio? Nel senso che la quota, non so, la quota a bilancio degli immobili vale l'85% rispetto all'ammontare complessivo dei servizi? Giusto per capire se c'è un ancoraggio puramente convenzionale o c'è un ancoraggio a dati anche di bilancio.

La seconda domanda invece più puntuale: San Martino oggi ha l'1,9% e col nuovo metodo chiedo quale quota andrebbe ad acquisire.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Allora, prima domanda... entrambe molto pertinenti. Prima domanda: l'ancoraggio è semplicemente convenzionale, nel senso che lo Studio Valeriani ci dice: "Posto che io suggerisco di dare un maggior peso agli immobili rispetto ai servizi, è poi una valutazione che viene fatta dai singoli Comuni, dai Sindaci, qual è la ripartizione". Per cui si ragionava 70 e 30, è stato un ragionamento rispetto a dare più peso a quelli che sono gli immobili rispetto ai servizi, dargli una percentuale maggiore.

Rispetto alla seconda domanda, noi adesso non approviamo un atto che individua le quote, noi adesso approviamo un atto che dà gli indirizzi per approvare le quote, per trovare le nuove quote; quindi, nel momento in cui viene approvato questo atto, si dovrà fare il punto zero e quindi valorizzare la struttura di Rio Saliceto, valorizzare gli appartamenti, valorizzare i terreni e valorizzare i servizi e fare un punto di partenza per la rideterminazione delle nuove quote dell'ASP. Chiaro che a ogni, diciamo così, conferimento di beni immobili le quote hanno una geometria diversa e quindi chiaramente varieranno; però oggi non stabiliamo quali sono le quote ma stabiliamo i criteri per calcolarle. Fatta questa approvazione, avremo la possibilità di calcolare la quota iniziale.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, chiaro. Però, posto che, come diceva lei, dal punto di vista immobiliare ci sono solamente gli immobili di Rio Saliceto, direi che l'85% degli immobili sia pressoché scontato. Però immaginavo che ci fosse una proiezione quanto meno per capire le variazioni tra i Comuni. Però se non le avete ancora fatte ne prendo atto. Va bene.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Diciamo che, giusto per essere... così capite anche forse meglio l'ancoraggio: adesso Rio Saliceto ha l'86%. Quindi il ragionamento è: se Rio Saliceto ha l'86 e adesso diamo l'85 valore agli immobili, Rio Saliceto avrà l'85 più una piccola quota di servizi. Quindi ragionevolmente San Martino, anche perché si tratta di quote ovviamente molto piccole, non potrà che essere intorno alla quota che ha oggi, nel senso che l'85% va già a finire a Rio Saliceto e quindi diciamo che il resto sarà un calcolo residuale, io immagino che sarà molto simile a quello di oggi.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

L'ultima domanda, le chiedo questo: dall'esame della convenzione che c'è tra San Martino e l'ASP per i servizi c'è tutto un articolo che riguarda i rapporti finanziari rispetto anche al concorso del Comune nelle spese e nell'equilibrio di gestione dei servizi. Ma quindi, c'è una correlazione tra la quota di partecipazione rispetto alle perdite dell'ASP oppure le perdite dell'ASP si ripartiscono sulla base dei meccanismi convenzionali per cui le perdite di San Martino le paga San Martino indipendentemente dalle quote di partecipazione all'ASP?

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Corretta la seconda, nel senso che le quote di partecipazione hanno un valore, diciamo così, nemmeno di proprietà dell'ASP, anche se in teoria sì, ma diciamo di partecipazione per la regolamentazione dell'assemblea dei soci. Queste non hanno a che vedere con la ripartizione delle perdite alla fine dell'anno dell'ASP. Quindi sono due criteri sganciati uno dall'altro.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Va bene, grazie.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Grazie a voi.

SINDACO:

Sentiamo se ci sono altre domande.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Io, Paolo, ne ho altre due, ma non deve rispondere Ravanello.

SINDACO:

Va bene. Giovanni?

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Buonasera...

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Buonasera.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Sono Bertani Giovanni, Consigliere di Progetto San Martino, lista di minoranza. Chiedo scusa ma io di ASP non... sono appena rientrato, subentrato al mio collega, non ne so e non ne conosco molto. Faccio anch'io due domande.

Innanzitutto, il criterio del 15%, per quanto riguarda i servizi, se me lo può ripetere bene a modo, in modo da sciogliere quel nodo che anche il mio collega ultimamente ha detto, qualora ci siano delle perdite nel bilancio dell'ASP se vanno a incidere anche sulle quote di questa ripartizione che si intravede nel regolamento.

La seconda domanda è: se ho ben capito, i fabbricati... gli immobili che sono dentro nell'ASP riguardano solo Rio Saliceto, quindi non c'è ancora San Martino come... è ancora proprietaria, in poche parole, San Martino dell'immobile che abbiamo, quindi non è mai stato conferito. Facciamo un'ipotesi, che lei l'ha accennato, la domanda è questa, facciamo l'ipotesi che lei ha accennato prima: qualora – facciamo le corna – salta per aria il discorso ASP, come facciamo e come fanno o come si fa a rientrare ogni Comune per la parte di immobile che è stata conferita? Ecco, sicuramente... il quanto e come, ecco.

Ultima domanda è, ma ha già risposto prima: non c'è ancora un quadro di... come si dice... non c'è una proiezione per quanto riguarda i costi che San Martino ha nel 2025, visto che si comincia a partire nel 2023 con le rette considerate nel duemila... Chiedo scusa se non mi sono spiegato bene. Grazie.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL'ASP:

Allora, parto dall'ultima domanda, se ho compreso bene, che si va a intersecare con la prima. La parte che riguarda la compartecipazione delle perdite dei singoli Comuni all'ASP è una parte che non riguarda le quote di proprietà, nel senso che il calcolo per, diciamo così, determinare le quote con cui ogni Comune ripiana, adesso la facciamo semplice così ci capiamo, non tanto ripiana le perdite dell'ASP, quanto ripiana la differenza tra quanto ASP guadagna per l'erogazione dei servizi e quanto costano effettivamente i servizi, questo non è un tecnicismo ma una cosa importante da stabilire, viene... adesso lo ripeto che per me è abbastanza semplice, ma capisco che sia un meccanismo che può essere complicato: cosa succede? Fatto 100 che noi perdiamo, è stato individuato, direi nel 2013 e nel 2014, quando io non ero ancora arrivato, un criterio per fare in modo che questa perdita sia puntualmente, tra virgolette, addossata al Comune in funzione di quanto i cittadini di quel Comune usufruiscono dei servizi dell'ASP. Esempio: il cittadino di San Martino che occupa la Casa Residenza Anziani di San Martino o di Rio Saliceto o di Campagnola per 365 giorni all'anno, cosa fa? Occupa un monte ore di 365 giorni per 24 ore, cioè sta nella Casa Residenza 365 giorni per 24. Un cittadino di San Martino che occupa un posto in Centro Diurno, visto che il Centro Diurno è aperto dalle 8 alle 17, occupa un posto che è gestito da ASP per 9 ore. La somma di tutte queste ore, la suddivisione per tutti i cittadini dei sei Comuni, fa in modo che poi venga calcolata la ripartizione di quanto i singoli Comuni debbano dare ad ASP per mantenere l'equilibrio di bilancio. Diciamo che le due cose si intersecano perché il 15% che è stato calcolato oggi per quanto riguarda le quote di proprietà, viene calcolato con lo stesso sistema, ma questo non comporta, per quanto riguarda appunto le quote di rappresentanza o di proprietà, come vogliamo dirle, un esborso da parte del Comune di San Martino; è semplicemente stato utilizzato un criterio per fare in modo che vengano valorizzati i servizi, valorizzate le ore erogate dai singoli servizi, in questo caso l'unico criterio possibile: io ho una proprietà, diciamo così, di un pezzo dell'ASP o partecipo a un pezzo dell'ASP nella misura in cui i miei cittadini usufruiscono dell'ASP per un certo numero di ore in proporzione alle ore di tutti gli altri cittadini. Quindi diciamo che i due criteri si intersecano, nel senso che è stato utilizzato lo stesso criterio

per calcolare il 15% delle quote di partecipazione dell'ASP che si utilizza per garantire l'equilibrio economico finanziario dell'ASP.

Per quanto riguarda invece il ragionamento che diceva lei, cioè 60 per area all'ASP, tendenzialmente cosa succede? 60 per area all'ASP ci sono due, diciamo così, questioni, una che riguarda i servizi e una che riguarda gli immobili. La parte che riguarda i servizi è molto semplice: ASP restituisce ai Comuni i servizi; vuol dire che oltre ad avere la proprietà della Casa Residenza Anziani, quindi lei dice correttamente, San Martino e Campagnola non hanno conferito la proprietà degli immobili in ASP, cosa che invece ha fatto Rio Saliceto e diciamo che farà anche Fabbri, cosa succede? Che il servizio Casa Residenza Anziani viene restituito al Comune di San Martino che quindi a quel punto si dovrà far scarico autonomamente dell'organizzazione del servizio, degli acquisti, di tutto il resto. Idem per il Centro Diurno. Idem per i Servizi di Assistenza Domiciliare. Quindi i servizi vengono ridati ai Comuni.

Per quanto riguarda invece la liquidazione dei beni immobili, chiaramente cosa succede? Succede che se le quote di partecipazione sono, come oggi, all'86,6% per il Comune di Rio Saliceto, il Comune di Rio Saliceto, fatto 100 il valore degli immobili calcolati in quel momento, prenderebbe l'86,3%. Quindi diciamo che in questo momento penalizzato oggi, non domani col regolamento nuovo, sarebbe il Comune di Rio Saliceto, perché a fronte di un 100% di conferimento di immobili con un criterio che riguardava solo quello, avrebbe l'86% delle quote, anzi, ha. Da domani, con l'approvazione di questo regolamento, non funziona più così, perché non si calcolano solo i beni immobili che sono stati conferiti ma si calcolano anche i servizi; quindi domani salta l'ASP e quindi gli immobili che valgono 100 vengono divisi per 87, quello che sarà, Rio Saliceto, e l'altra proporzione di quota che andiamo a individuare con questo criterio.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Chiaro, grazie.

SINDACO:

Bene, intanto ringraziamo il Direttore Alberto Ravanello. Ci sono delle altre domande?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Io, Paolo, sono due considerazioni non tecniche, quindi...

No, semplicemente per dire che, alla luce dei documenti che abbiamo chiesto e ricevuto con molta solerzia, quindi vi ringrazio per questa velocità, nello schema di delibera si dice: "Deliberazione 15 del 2008 con la quale ha approvato la partecipazione all'azienda"; ma in realtà è con la delibera 19 che si approva la partecipazione all'azienda; in quella delibera c'era solamente la discussione. Io ho visto questo, perché quella Seduta venne rinviata e poi si fece quella successiva. O ho letto male?

SEGRETARIO COMUNALE:

No, è possibile

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ma no, è solo perché, insomma, così scriviamo gli atti per quello che è successo realmente.

SINDACO:

No, no, lo correggiamo se c'è da correggere.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Seconda cosa, si dice: “Rilevato che nella convenzione a suo tempo stipulata i Comuni soci” e così via, allora, a me risulta che il testo della convenzione stipulata il Comune non l’abbia trovato, non so se l’ASP ce l’abbia, però se non abbiamo idea dell’effettiva stipula forse conviene eliminare “a suo tempo stipulata”, eliminiamo l’inciso, ecco, giusto perché...

SEGRETARIO COMUNALE:

Va bene, il primo punto, se vi va bene... se vi va bene il primo punto, potremmo cambiarlo, sto parlando a tutti i Consiglieri: “...con la quale il Consiglio Comunale del Comune di San Martino in Rio ha discusso la propria partecipazione”.

Per quanto riguarda, diciamo, la costituzione, io so che la costituzione decorreva dal primo maggio, anche perché la costituzione, com’è scritto in delibera, non dipende dalla convenzione ma dipende dalla delibera della Giunta Regionale.

In merito, invece, alle ricerche, io posso darvi solamente atto delle ricerche che abbiamo effettuato, non solo nel nostro archivio, abbiamo chiesto anche a ASP, che peraltro è legittimata anche a non avercela quella convenzione, visto che non era parte, in Unione, abbiamo chiesto anche al Comune di Rio, abbiamo chiesto al Comune di Campagnola e abbiamo chiesto anche al Comune di Correggio, perché dalla lettura dell’inciso la convenzione sarebbe stata stipulata presso il Comune di Correggio, ma neanche il Comune di Correggio ce l’aveva. Però la costituzione dell’ASP in quanto tale non dipende dai Comuni e quindi da quella convenzione, ma dipende dalla Regione; infatti è la Regione che costituisce, prendendo atto delle delibere, delle varie delibere citate.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Però, visto che si dice “a suo tempo stipulata” e, appunto, non ce nessuno che ce l’abbia, quanto meno tiriamo via l’inciso, perché, insomma...

SINDACO:

Possiamo salutare il direttore. Allora, a nome di tutto il Consiglio ti ringraziamo, Alberto, grazie della tua presenza.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL’ASP:

Grazie a voi.

SINDACO:

Ti facciamo sconnettere. Grazie, ciao.

DOTT. ALBERTO RAVANELLO, DIRETTORE DELL’ASP:

Buona serata.

SINDACO:

Ciao, ciao. Se non ci sono degli altri interventi, andiamo alla votazione.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Paolo, solo per dire che il nostro voto è contrario, non avendo idea né della quota finale cui atterreremo e per quello un po' che è emerso rispetto alla convenzione e perché è un atto... questo è un atto politico e quindi... non è un atto tecnico, è un atto politico e quindi noi... il nostro voto è contrario.

SINDACO:

Bertani.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Noi ci asteniamo.

SINDACO:

Baroni?

CONS. MARCO BARONI:

Il gruppo di maggioranza voterà con voto positivo e ringrazio anch'io, anche se si è già scollegato, il Dottor Ravanello, grazie.

SINDACO:

Bene. Andiamo alla votazione. Anche qui è richiesta l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?8

Chi si astiene? Un astenuto.

Chi è contrario? Due contrari.

Ripetiamo.

Chi è favorevole?.8

Chi si astiene? Un astenuto.

Chi è contrario? Due.

Andiamo al punto n. 6.

PUNTO 6: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL REGISTRO DEI PROGETTI ESISTENZIALI DI VITA (PEDV)

SINDACO:

Se siete d'accordo, diamo letta la delibera.

Passiamo la parola per presentarla all'Assessore Matteo Panari:

ASS. MATTEO PANARI:

Buonasera, leggo la relazione di presentazione su cui sei Comuni si sono trovati, dato che l'atto è identico ed è passato in tutti i sei Comuni dell'Unione.

<<Con l'approvazione del Regolamento del Registro dei Progetti o Profili Esistenziali di Vita andiamo ad aggiungere un importante tassello nella tutela delle persone con disabilità dando una risposta concreta al bisogno di salvaguardare l'espressione dei desideri della persona. Innanzitutto il Progetto Esistenziale di vita è un documento che custodisce le informazioni che riguardano la sfera più personale come i desideri, le aspirazioni, le abitudini, le preferenze e le cosiddette informazioni affettuose, spirituali diciamo, che contribuiscono al benessere della persona nella sua quotidianità. Queste informazioni diventano ancora più importanti nel caso in cui vengano a mancare le figure di riferimento per la persona fragile, pertanto è determinante avere un documento che contribuisca a diffondere la conoscenza della volontà per garantire una buona qualità di vita coerente con le proprie aspirazioni, a maggior ragione nel caso di persone con difficoltà espressive. Proprio in questa direzione si sono spinte Anfass e la fondazione Dopo di Noi, sollecitando un intervento da parte degli enti locali per sopperire una carenza normativa che, se da un lato contempla delle azioni di tutela in

ambito sanitario e patrimoniale, risulta invece del tutto assente per l'aspetto emozionale e di espressione dei desideri della persona. Pertanto, come Comuni dell'Unione Pianura Reggiana, abbiamo istituito un tavolo di lavoro per imbastire le direttrici per la redazione dei progetti esistenziali di vita e il relativo regolamento per la custodia dei registri presso gli uffici di Stato Civile comunali. E' stato un percorso lungo, durato due anni, durante i quali, partendo dall'esperienza del Comune capoluogo, abbiamo approfondito l'argomento cercando di calarlo nella realtà dei nostri territori e nell'articolazione dei nostri servizi, alcuni sono di diretta gestione, altri invece a gestione associata.

L'assenza ad oggi di una normativa nazionale di riferimento ha richiesto un'attenzione particolare nella redazione di un documento che ha certamente la finalità di andare incontro a un bisogno legittimo, rappresentato, e che rappresenta un significativo solco verso l'astensione dei diritti delle persone diversamente abili, ma che al contempo deve essere inteso anche come un primo passo, un passo importante per attirare l'attenzione del legislatore su un vuoto che al momento c'è, per il quale>>, nonostante la Commissione della Camera si stia muovendo su questo ultimamente, nelle ultime settimane, <<per il quale è necessario un intervento a livello nazionale, motivo per cui peraltro, nonostante la redazione del documento, allo stato attuale non vi è nessun obbligo che vincoli all'applicazione delle indicazioni contenute all'interno del documento>>. Su questo bisogna essere assolutamente chiari e lo si è stati fin dall'inizio. Se volete vado a dettagliare come funziona il Regolamento, però l'abbiamo letto tutti, quindi io mi fermerei qua.

SINDACO:

Intanto ringraziamo Matteo per averci lavorato. Tra l'altro è già stato approvato negli altri 5 Comuni dell'Unione, siamo l'ultimo Comune che va ad approvare questo importante progetto, vediamo se ci sono delle richieste di intervento. Davide Caffagni, prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Solo per annunciare il voto favorevole su questo progetto e ringrazio Matteo per averlo proposto ed essersene occupato.

SINDACO:

Bene. Bertani.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Anche noi siamo favorevoli a questo progetto e passo alla dichiarazione, prima però volevo fare una domanda che era questa: nel Regolamento al capitolo "Accompagnatore della procedura" c'è scritto: "soggetto che guida/supporta", ecco, chi paga questi soggetti specialisti?

SINDACO:

A che pagina sei Giovanni? Così...

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Sono a pagina 3. Fanno tutti servizio a titolo gratuito. Quindi ciò che si esprime...

[Intervento fuori microfono, incomprensibile, ndr]

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Okay. Grazie. Grazie. Quindi passo alla votazione: noi siamo favorevoli. Un Registro dei Progetti Esistenziali di vita è un percorso lodevole e civile, costituisce la volontà delle persone disabili di depositare in termini di desideri, ispirazioni, abitudini, preferenze, eccetera, redatta col pieno coinvolgimento delle persone stesse e depositata presso l'ente pubblico, in un atto civile dove non si può non crederci, quindi è positivo e noi di Progetto San Martino ne siamo favorevoli, consapevoli che la nostra Amministrazione Comunale intende promuovere il rispetto dei diritti delle persone con disabilità.

Una considerazione che sorge nel leggere il Regolamento è questa: ci sembra un po' macchinosa la procedura del deposito presso l'ente locale e assai delicato nei passaggi evidenziati nel percorso. Grazie.

SINDACO:

Grazie Bertani. Parola a Baroni.

CONS. MARCO BARONI:

Sì, ovviamente il gruppo di maggioranza esprimerà voto favorevole e ringrazio anche le altre due liste civiche per il voto favorevole. Finalmente un atto concreto e tangibile per fare qualcosa per i disabili, quindi ben vengano, ecco. Grazie.

SINDACO:

Adesso ci sarebbe la votazione, però aspettiamo un attimo il Segretario, ma è all'unanimità, però dobbiamo aspettare. Ne approfitto visto che tra poco iniziano gli ordini del giorno e le interrogazioni, è facoltà dei Consiglieri che la presentano di riassumerla senza leggerla integralmente, visto che ormai tutti i Consiglieri e noi l'abbiamo letta, degli addetti ai lavori, quindi c'è la possibilità per chi vuole di riassumerla brevemente, senza stare a leggerla... darla per letta sicuramente. Quindi noi, Segretario, siamo arrivati alla votazione. Chiedevo se c'è l'immediata eseguibilità su questo punto, perché non ricordo. La facciamo per sicurezza? Perché io non l'ho vista nella delibera. Io non l'ho vista, però se serve...

SEGRETARIO COMUNALE:

Non c'è, però se volete votarla...

SINDACO:

La facciamo così diventa... la facciamo diventare immediatamente eseguibile, quindi facciamo la doppia votazione.

Punto n. 6.

Chi è favorevole? Unanimità.

Astenuti e contrari nessuno.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole al punto n. 6? Unanimità.

Nessun astenuto. Nessun contrario.

Passiamo al punto n. 7.

PUNTO 7: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO SAN MARTINO” SULLA REALIZZAZIONE DI NUOVA ISOLA ECOLOGICA (PROT. 4884 DEL 05/06/2024)

Presenta l'ordine del giorno Bertani Giovanni.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie. <<Premesso che già nel novembre 2016 abbiamo avanzato proposta per la realizzazione di una nuova e più ampia e organica isola ecologica, più adeguata alle esigenze del nostro Comune; che in occasione della risposta ad una interpellanza il signor Sindaco e Assessore all'Ambiente comunicava che una nuova isola ecologica in territorio di San Martino in Rio avrebbe comportato un investimento di euro 210 mila; che nei 7 anni decorsi dalla nostra proposta il Comune ha speso una cifra ampiamente superiore, 252 mila euro, quindi oggi il mutuo magari per realizzarla sarebbe stato restituito e non avremmo in più 36 mila euro da corrispondere al Comune di Correggio. Considerato che la sua realizzazione produrrebbe effetti positivi sulla qualità del servizio rivolto alla cittadinanza, in quanto eviterebbe che numerosi concittadini che hanno necessità e desiderio di conferire in modo corretto determinate tipologie di rifiuto, recuperabili o no, si rechino nell'isola ecologica del Comune di Correggio, produrrebbe effetti positivi anche sulla quantità dei rifiuti differenziati grazie alla maggiore facilità di raggiungimento, eviterebbe che diverse tipologie di rifiuti recuperabili vadano a incrementare le raccolte differenziate di altro Comune, anche a scapito di possibili riduzione, premi regionali per una efficace raccolta differenziata; trasformerebbe una spesa corrente in una spesa per investimenti. Preso atto oggi che il Comune di San Martino in Rio spende 35 mila e 998 euro annuo per l'utilizzo dell'isola ecologica del Comune di Correggio, come previsto nel Piano d'ambito, nello scenario di piano al 2020, per quanto attiene alla raccolta differenziata il modello di servizio prevede: 1) quantità di reddito con servizio porta a porta tonnellate 756 e quantità di servizio prossimità tonnellate anno 898, quantità di RD nel centro di raccolta tonnellate anno 1461. Quest'ultimo con ore di aperture settimanali pari a 18 ore, prevede espressamente un centro di raccolta comunale. Nella logica dell'Agenzia dei Servizi Idrici e Rifiuti, la stessa che lei, Sindaco e Assessore, indica nella precedente risposta per i costi dei servizi, è pressoché impossibile raggiungere e ottimizzare elevati quantitativi di RD, se non è presente un efficiente centro di raccolta comunale. Facendo presente che, se si ipotizza un investimento con un ammortamento minimo di dieci anni, i costi investiti nell'isola ecologica possono produrre anche un beneficio economico, oltre che ambientale per tutti i cittadini, anche in presenza di un investimento a totale carico del Comune. Se consideriamo inoltre che tali tipi di investimento sono spesso giustamente favoriti da aiuti regionali, la realizzazione diventa ancora più logica e interessante. Con la nuova isola ecologica non si dovrebbero avere incrementi dei costi gestionali in quanto il personale impiegato, facilitato da una semplice e organica disposizione dei contenitori, potrebbe soprintendere come avviene a Correggio alla corretta collocazione dei rifiuti da parte dei cittadini e non come capita spesso, ora, sostituirsi ad essi. Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a cercare la soluzione migliore per redigere un progetto e per realizzare una nuova isola ecologica in San Martino, al fine di ottimizzare il servizio ai cittadini, riferire in Consiglio Comunale il risultato di tale lavoro entro tre mesi dalla data di approvazione dell'ordine del giorno>>. Grazie.

VICESINDACO:

Riguardo alla realizzazione a San Martino in Rio di una nuova area ecologica o, meglio, di un centro di raccolta rifiuti, ribadisco la nostra posizione: non abbiamo un'esigenza impellente di una nuova CDR e abbiamo una collaborazione con il CDR di Correggio che negli anni ha dimostrato di funzionare. Cosa servirebbe per realizzare un nuovo CDR? L'individuazione di un'area, quella attuale non ha le condizioni per essere ampliata. Il costo dell'area e della realizzazione - non so il dato di cui voi avete appena menzionato, è del 2016, siamo nel 2024 - è di circa 700 mila euro e questo è dato da una previsione di un responsabile dei centri di raccolta provinciale Iren. In più ci sarebbero anche i costi della gestione. Già da qui si può facilmente presumere che si andrebbe ben oltre i 36 mila euro annui che paghiamo a Correggio perché i nostri cittadini possano lì conferire. Ad oggi nel nostro CDR non è possibile conferire verde, legno e inerti. Si decide a suo tempo, data l'impossibilità di erogare il servizio sul territorio comunale, di sopperire tramite la convenzione che ci ha sempre permesso di indirizzare i cittadini in modo ufficiale a Correggio, per usufruire del servizio di CDR più prossimo a San Martino. A monte di tutto ciò, crediamo che per avere un servizio efficiente e un costo non impegnativo per i nostri cittadini, non sia necessario investire in un nuovo CDR. Condividere con i territori limitrofi servizi e strutture non significa essere succubi, ma significa avere a cuore sia i territori, i servizi, ma soprattutto i cittadini. Bisogna creare rete, condividere, collaborare, sapere buttare l'occhio oltre il confine. Concludo dicendo che non abbiamo lamentele riguardo al nostro CDR né per quanto riguarda il conferimento, né per come viene, diciamo così, tenuta dagli operatori. Grazie. Quindi il nostro voto sarà negativo.

SINDACO:

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi.
Andiamo al voto.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Noi non entriamo nel merito del dibattito. Chiaramente il centro di raccolta è sempre stato un tema che anche noi abbiamo portato avanti negli anni scorsi, preso atto delle vostre volontà e senza specifici preventivi, in qualche modo... chiaro che l'ordine del giorno impegna fondamentalmente a cercare una soluzione, riferire entro tre mesi, quindi potrebbe essere l'occasione per fare una attualizzazione delle stime economiche ed eventualmente progettuali. In ogni caso si potrebbe anche pensare di accogliere la proposta, in ogni caso il nostro voto è di astensione.

VICESINDACO:

Se mi posso permettere, parlo a nome del Sindaco e dell'Assessore competente, visto e considerato, diciamo così, l'attuale situazione che stiamo comunque andando a sopperire del personale che noi abbiamo all'Ufficio Tecnico e comunque le difficoltà che abbiamo momentaneamente all'Ufficio Ambiente, tre mesi ci sembrano pochi. Possiamo anche fare eventualmente sei mesi, ma nei tre mesi, considerando anche il mese di agosto, diventa difficile potere portare dei dati. La mia proposta è di sei mesi. Però è una mia proposta personale. Guardo il Sindaco e Capogruppo.

No, non è una nostra priorità, l'ho detto chiaramente, dal 2016, mi dispiace che non si... cioè non tanto per quello che hai detto Davide, perché so che comunque avete una sensibilità e, andando a riguardarmi tutto quello che ci siamo detti dal 2016 ad arrivare adesso in Consiglio Comunale, è stato un tema molto dibattuto. Viene comunque dibattuto, diciamo così, su due linee abbastanza diverse, ho risposto a questo... ho ritenuto opportuno, a nome del gruppo, rispondere a questo ordine del giorno in quanto credo che, insomma, ci sia anche non la volontà di vedere come stanno le cose. Cioè la

nostra area ecologica effettivamente, il nostro CDR, non è molto... diciamo, a livello di superficie non è molto grande. Abbiamo cercato, personalmente lo posso dire, l'ampliamento nella zona dov'è, ma non è stato possibile. A quel punto è iniziata la convenzione ed è iniziata, diciamo così, questa collaborazione con Correggio negli anni, questo ha dimostrato che non è un peso per i cittadini andare a Correggio, anzi. Quindi credo anche che un'area ecologica nostra comporterebbe molto di più di 36 mila euro l'anno e in questo momento, lo dico chiaramente, come appena è stato detto, non è una priorità. Tanto più non è una priorità finanziaria da affrontare.

SINDACO:

Integro con un dato: da quando abbiamo attivato il Giro Verde abbiamo risolto il problema delle potature e del verde e dei tanti anziani che non devono spostarsi. Quindi quel servizio funziona, ha un costo perché il Giro Verde non è gratis, ha dei costi che sosteniamo, però ci sembra un servizio fatto bene, che sia apprezzato e gradito da tutti i cittadini. Giovanni.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Prendo atto della vostra intenzione, la vostra risposta, che la cosa non è di priorità. Qual è lo scopo perché noi insistiamo su questo discorso dell'isola ecologica? E' anche per cercare di vedere se c'è una opportunità, e questa giustamente il mio collega l'ha evidenziata, è una possibilità di mettersi a tavolino per capire se vale la pena o no progettare nel futuro, nel breve, spero io nel breve, una isola ecologica per San Martino, 8 mila abitanti, quindi siamo il Comune numero due della zona, quindi penso che sia la cosa fattibile.

Noi insisteremo ancora su questa nostra idea e mi dispiace che voi siate contrari perché io credo che se andiamo a prendere i cittadini e se facciamo un referendum probabilmente la percentuale alta di avere la risposta positiva ci sarebbe. Quindi probabilmente una raccolta di firme è anche possibile farla, valuteremo di seguito che cosa è possibile fare.

Io da tre mesi a sei mesi, mi va bene anche sei mesi.

Io ero pronto anche per accettare questo piccolo emendamento.

L'altra mia supposizione era che da diversi mesi, da quando io ho preso questo impegno, che si parla di... si è pensato di individuare il posto, si è pensato di vedere anche per quanto riguarda il personale, era un ulteriore contributo e, mi ripeto, di portare in discussione questo argomento. Comunque ne prendo atto e andiamo alla votazione.

SINDACO:

Comunque Giovanni, stasera, come ha detto il Vicesindaco, votiamo contro, ma siamo sempre disponibili a confrontarci, anzi, se vuoi andare... io credo che la migliore...

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, no, non l'accetto, Paolo...

SINDACO:

Non interrompermi, Giovanni, mentre parlo, che dopo ti lascio controbattere. No, io credo che la migliore soluzione per la nostra isola ecologica sarebbe l'ampliamento di quella che abbiamo. Ci sono state delle interlocuzioni che non sono andate a buon fine, però sapete tutti dov'è dislocata, se avessimo un pezzettino di 10 o 15 metri laterale per 60-70 metri... perché quello che porta via molto posto è lo spazio del verde e il legno, chiaramente. In questo momento le interlocuzioni sono andate tutte male, Giovanni, però possiamo trovarci. Magari tu hai più charme di noi per convincere il vicinato a

cederci un pezzo di terreno. Comunque questo non per chiudere il discorso, per stasera non è nelle nostre priorità e voteremo contro, però so che tu non mollerai, quindi ci riconfronteremo sul tema, d'accordo?

Bene. Andiamo allora alla votazione del punto n. 7, che è l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Progetto San Martino sulla realizzazione di una nuova isola ecologica.

Chi è favorevole? 1 favorevole.

Chi si astiene? 2 astenuti.

Chi è contrario?...

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Bene. Passiamo al punto n. 8.

PUNTO 8: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" PER LA DIVULGAZIONE DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE (PROT. 6336 DEL 19/07/2024)

Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Non leggo tutto. E' una proposta di aumentare i canali di divulgazione delle Sedute del Consiglio Comunale. Abbiamo visto la scorsa volta che il Consiglio sulle scuole, sicuramente il tema era molto sentito e molto vivo, però, insomma, con un'adeguata diffusione tramite i canali di comunicazione più usati, quali appunto Whatsapp, Facebook e Instagram si può avvicinare la gente alla discussione del Consiglio Comunale, che ha argomenti a volte complessi, come possono essere i numeri, ma molto spesso anche molto concreti tipo quello di poco fa sull'isola ecologica. Per cui con questo ordine del giorno andiamo a chiedere al Consiglio di impegnare il Sindaco e la Giunta di divulgare, diffondere tramite i canali Whatsapp del Comune, Facebook e Instagram di qui in avanti la convocazione e l'ordine del giorno delle Sedute del Consiglio Comunale.

SINDACO:

Grazie Davide. Darei la parola al Consigliere Baroni perché si propone un emendamento che so per altro che vi siete già sentiti, in quanto la comunicazione è importantissima, noi stiamo aspettando che arrivino i soldi della digitalizzazione, che in questo momento dovrebbero arrivare entro l'anno, dalle notizie che abbiamo, questo ci permette sicuramente di ampliare tutta la comunicazione che possiamo fare come ente, che in questo momento non è il massimo di quello che vorremmo fare, facciamo quello che possiamo con gli strumenti. Non so se hai visto, abbiamo già messo su Facebook il Consiglio Comunale di stasera, l'avevamo pubblicato subito, perché quello è uno strumento dove siamo attivi già in Municipio e quindi ci è facile renderlo fruibile. Abbiamo più problemi su Instagram e su Whatsapp, dove abbiamo degli strumenti un po' vecchiotti.

Darei la parola a Baroni, così cercate la quadra, così cerchiamo di votare tutti insieme favorevole.

CONS. MARCO BARONI:

Grazie Paolo e grazie Davide. Appunto, ci siamo già sentiti questa mattina, quindi il Gruppo si dichiara favorevole a questo ordine del giorno, ribadendo che la comunicazione sia uno strumento sempre più indispensabile per la informazione a tutti i cittadini e che sia fondamentale impegnarsi per garantire la massima diffusione delle informazioni. Quindi chiediamo che il punto dell'"impegna" diventi il seguente: <<Impegna il Sindaco e la Giunta a diffondere tramite i canali Facebook del Comune nella stessa giornata di pubblicazione all'albo pretorio la convocazione e l'ordine del giorno delle Sedute di Consiglio Comunale, impegnandosi di diffonderlo anche nei canali Instagram e Whatsapp non appena arrivati i nuovi strumenti legati alla digitalizzazione dell'ente o attraverso gli strumenti attualmente in uso, qualora la predetta fase non si concluda entro il 31 ottobre 2024>>. Grazie.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Per noi okay per l'emendamento.

SINDACO:

Giovanni vuoi fare un intervento in merito?

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, no. Per me va bene l'emendamento.

SINDACO:

Allora, votiamo l'emendamento e poi votiamo l'ordine del giorno emendato.

L'emendamento proposto da Davide e da Baroni.

Chi è favorevole? Unanimità.

Astenuti e contrari nessuno.

Quindi votiamo l'ordine del giorno emendato come appena abbiamo concordato.

Chi è favorevole? 11.

Nessun astenuto. Nessun contrario.

E' votato all'unanimità.

SINDACO:

Andiamo al punto 9

**PUNTO 9: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
PROGETTO SAN MARTINO SUL TRAFFICO DI VIA ROMA E VIA DEL
CORNO (PROT. 3950 DEL 07/05/2024)**

Presenta l'interpellanza il Consigliere Bertani.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie Sindaco.

Lo leggo: <<Interpellanza traffico via Roma e via del Corno. Premesso che fin dal 2017 ha presentato la proposta, in più occasioni reiterata, di impedire il traffico pesante sulle strade comunali di via Roma e via del Corno>> scusate PSM vuol dire Progetto San Martino <<che ha presentato la proposta in più occasioni reiterata ad impedire il traffico pesante sulle strade comunali di via Roma e via del Corno per ridurre l'inquinamento dell'aria e il deterioramento delle strade comunali deviandolo sulla più idonea strada provinciale di via Stradone; considerato che c'è stato più volte risposto che si sarebbe preso contatto con l'Amministrazione Provinciale per verificare la fattibilità della nostra proposta; che dopo 7 anni ancora non sappiamo cosa osti alla sua realizzazione, oltre lo spostamento di alcuni segnali stradali. Ritenuto che il Comune avrà certamente presentato istanza all'Amministrazione Provinciale e che questa avrà fornito una risposta, chiediamo all'Assessore competente di fornire tutte le informazioni su tale vicenda e copia degli atti intercorsi con l'Amministrazione Provinciale>>. Grazie.

SINDACO:

Grazie Giovanni, risponde per l'Amministrazione l'Assessore Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Allora, premesso che se dal 2017 il vostro Gruppo Consiliare ha presentato in più occasioni la proposta di rivedere la gestione del traffico pesante da e per Campogalliano, sicuramente nel mandato corrente, iniziato ad ottobre 2021, mai proposte in tal senso sono state presentate o reiterate. Cogliendo però il carattere propositivo dell'interrogazione, si conferma che sono stati presi contatti con l'Amministrazione Provinciale per riconsiderare l'attuale sistema di gestione del traffico pesante. Le due rilevazioni del traffico che vi consegniamo, effettuate su entrambe le direttrici principali, via Roma e via Stradone, nelle due direzioni, sono l'elemento fondamentale su cui ragionare per ridiscutere l'attuale schema viario. Appare evidente dai dati come le due direttrici siano utilizzate in entrambi i sensi di marcia dai mezzi pesanti, a differenza di come l'attuale sistema a sensi unici imporrebbe. L'analisi dei dati porta quindi a diverse possibili ragioni che non in tutti i casi porterebbero alla diminuzione del traffico pesante su via Roma con il semplice spostamento di alcuni cartelli.

Fisseremo nelle prossime settimane un ulteriore incontro con l'ente provinciale al fine di analizzare con loro i dati e definire concordemente il miglior schema di gestione del traffico pesante. Vi consegno le due rilevazioni del traffico.

SINDACO:

Diamo la parola a Giovanni per una breve risposta di soddisfazione o meno.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie. Intanto ringrazio per le analisi che mi sono presentate, ma, nonostante ciò, non si risponde alla nostra interpellanza, quindi ci riteniamo non soddisfatti.

SINDACO:

Andiamo al punto n. 10.

PUNTO 10: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO SAN MARTINO” SULLA SITUAZIONE DEGLI ABUSI DI CASA CORGHI (PROT. 3951 DEL 07/05/2024)

Presenta l'interpellanza il Consigliere Bertani.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie. <<Interpellanza situazione abusi casa Corghi. Sono ormai trascorsi 12 mesi dalla nostra segnalazione del 18 maggio 2023 degli abusi edilizi commessi da ACER nel recupero di Casa Corghi; anche a luglio 2023 abbiamo richiesto informazioni sui provvedimenti che l'Amministrazione intendesse prendere e poi ad ottobre un accesso agli atti per avere copia della dichiarazione di fine lavori che non risultava essere ancora stata presentata. Forse ci hanno tratto in inganno le inaugurazioni un po' troppo affrettate, ma non comprendiamo come l'immobile possa non avere ancora il fine lavori e l'agibilità. Non avendo ancora ricevuto una completa informazione sui provvedimenti presi, siamo a richiedere all'Assessore cosa sia stato fatto e quando finalmente arriveranno ad essere utilizzati gli immobili realizzati con gli 870 mila euro stanziati dalla Regione Emilia Romagna oltre dieci anni fa. Si tratta di pochi alloggi, ma in Comune, dove non sono venuti a mancare i nove alloggi destinati alla locazione a canone sociale di Aurora e dove oggi è impossibile trovare alloggi in affitto, sono molto importanti e ci sembrerebbe opportuno renderli rapidamente utilizzabili>>. Grazie.

SINDACO:

Grazie Giovanni. Risponde l'Assessore Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Come già più volte riferito in merito alla vicenda di Casa Corghi, l'Ufficio Edilizia Privata ha rilevato la difformità del progetto eseguito a seguito della presentazione della fine lavori strutturale, dalla quale si evincevano le modifiche all'altezza dell'immobile. Tali difformità sono state segnalate verbalmente dapprima al tecnico incaricato da ACER e successivamente alla agenzia stessa, chiarendo da subito che il contrasto alla normativa del centro storico prevedeva come soluzioni o la messa in pristino o, laddove normativamente consentito, la sanatoria. Il tecnico incaricato ha proceduto alla presentazione di una variante finale a giustificazione delle modifiche segnalate; tale variante è stata valutata dall'ufficio con l'ausilio dell'Avvocato Gualandi, rilevando carenze sia documentali che tecniche, come riportato nella richiesta documentale del 17 luglio 2024.

In data 25 luglio 2024 ACER ha replicato alla richiesta documentale integrando quanto richiesto. L'Ufficio Edilizia Privata valuterà l'eshaustività e la correttezza delle integrazioni presentate.

Per rispondere alla richiesta di tempistiche, queste sono legate alla correttezza delle integrazioni presentate; se queste fossero corrette, l'edificio sarebbe sottoponibile a collaudo tecnico amministrativo, in quanto progetto gestito come opera pubblica

SINDACO:

Scusate un attimo, si è interrotto il collegamento streaming, bisogna che facciamo ripetere l'interrogazione a Bertani e poi la successiva risposta.

Aspetta un attimo che ristabiliamo il collegamento. Solo questa.

Adesso siamo scollegati.

[La Seduta viene brevemente sospesa, ndr]

SINDACO:

Scusateci, abbiamo avuto un problema con il collegamento streaming, ma chi è interessato ad ascoltare il pezzettino che purtroppo è andato perso della diretta, lo può

ascoltare domani integralmente perché sul sito della biblioteca dove pubblichiamo i Consigli Comunali, lo troverete integrale.

Quindi ripetiamo il punto n. 10 dell'interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Progetto San Martino.

Prego Consigliere Bertani. Casa Corghi, sì. Riassunto o lo leggi?

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Lo leggo.

SINDACO:

Lo leggi. Prego.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

<<Situazione abusi casa Corghi. Sono ormai trascorsi 12 mesi dalla nostra segnalazione del 18 maggio 2023 degli abusi edilizi commessi da ACER nel recupero di Casa Corghi; anche a luglio 2023 abbiamo richiesto informazioni sui provvedimenti che l'Amministrazione intendesse prendere e poi "adottare" un accesso agli atti per avere copia della dichiarazione di fine lavori che non risultava essere ancora stata presentata. Forse ci hanno tratto in inganno le inaugurazioni un po' troppo affrettate, ma non comprendiamo come l'immobile possa non avere ancora il fine lavori e l'abitabilità. Non avendo ancora ricevuto una completa informazione sui provvedimenti presi, siamo a richiedere all'Assessore cosa sia stato fatto e quando finalmente arriveranno ad essere utilizzati gli immobili realizzati con gli 870 mila euro stanziati dalla Regione Emilia Romagna oltre dieci anni fa. Si tratta di pochi alloggi, ma in Comune, dove non sono venuti a mancare i nove alloggi destinati alla locazione a canone sociale di Aurora e dove oggi è impossibile trovare alloggi in affitto, sono molto importanti e ci sembrerebbe opportuno renderli rapidamente utilizzabili>>. Grazie.

SINDACO:

Grazie Giovanni. Risponde l'Assessore Bizzarri per l'Amministrazione.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

<<Come già più volte riferito in merito alla vicenda di Casa Corghi, l'Ufficio Edilizia Privata ha rilevato la difformità del progetto eseguito a seguito della presentazione della fine lavori strutturale, dalla quale si evincevano le modifiche all'altezza dell'immobile. Tali difformità sono state segnalate verbalmente dapprima al tecnico incaricato da ACER e successivamente alla agenzia stessa, chiarendo da subito che il contrasto alla normativa del centro storico prevedeva come soluzioni o la messa in pristino o, laddove normativamente consentito, la sanatoria. Il tecnico incaricato ha proceduto alla presentazione di una variante finale a giustificazione delle modifiche segnalate; tale variante è stata valutata dall'ufficio con l'ausilio dell'Avvocato Gualandi, rilevando carenze sia documentali che tecniche, come riportato nella richiesta documentale datata 17 luglio 2024.

In data 25 luglio 2024 l'ACER ha replicato alla richiesta documentale integrando quanto richiesto. L'Ufficio Edilizia Privata valuterà l'eshaustività e la correttezza delle integrazioni presentate.

Per rispondere alla richiesta di tempistiche, queste sono legate alla correttezza delle integrazioni presentate; se queste fossero corrette, l'edificio sarebbe sottoponibile a collaudo tecnico amministrativo, in quanto progetto gestito come opera pubblica; se queste fossero non accettabili, l'ufficio dovrebbe procedere intimando la messa in pristino delle difformità, rimandando quindi l'utilizzo della struttura. Ciò per dire che le

tempistiche sono dettate non tanto dal Comune, quanto dalla ammissibilità o meno delle modifiche>>.

SINDACO:

Grazie.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Non capisco l'ultima frase, ma effettivamente io ho capito che l'ufficio deve ancora verificare le conformità, le integrazioni.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Sono arrivate il 25 luglio, oggi è il 29. Ora, per quanto veloce si possa essere difficilmente... difficilmente in cinque giorni, anzi in quattro, con sabato e domenica di mezzo uno riesce a fare le verifiche.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Questo è certificato e quindi se faccio un accesso agli atti mi trovo il documento.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Non l'avrei dichiarato, insomma, sono limitato, ma...

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Bene, mi dichiaro per il momento soddisfatto.

SINDACO:

Grazie Giovanni.

Andiamo al punto n. 11.

PUNTO 11: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO SAN MARTINO” SUL TRAFFICO DI ATTRAVERSAMENTO DI VILLA GAZZATA (PROT. 3952 DEL 07/05/2024)

Presenta l'interpellanza il Consigliere Bertani Giovanni.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie Sindaco. <<Interpellanza: traffico di attraversamento di Villa Gazzata. Il 30 novembre scorso il Consiglio Comunale ha approvato una nostra proposta tesa a risolvere il problema del crescente traffico di attraversamento nella nostra frazione per raggiungere San Martino e Correggio, senza utilizzare la viabilità provinciale, riconoscendo quindi l'esistenza di questo forte disagio e di continuo pericolo per i residenti di Villa Gazzata. L'Assessore si era impegnato ad effettuare la rilevazione del traffico, scelta che non abbiamo compreso perché crediamo che il problema vada risolto a prescindere che i mezzi siano 20, 50 e 200 al giorno. I mezzi continuano a passare indisturbati. Vorremmo sapere dall'Assessore che cosa è stato fatto in questi cinque mesi e se, come e quando intende portare il problema a soluzione realizzando così la volontà espressa dal Consiglio Comunale>>. Grazie.

SINDACO:

Scusate, dobbiamo fare un'altra sosta tecnica. Allora possiamo riprendere i lavori. La risposta per l'Amministrazione è sempre all'Assessore Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

<<Prima di rispondere all'interrogazione, mi permetto di porre io una domanda al Consigliere Bertani: se non avete compreso il perché della proposta di rilevare il traffico su via Cà Matte, perché avete accettato l'emendamento? Non credo vi fosse nessun obbligo a riguardo, semplicemente una proposta fatta dalla maggioranza. Ciò premesso, si è ritenuto importante proporre un rilievo del traffico pesante in quanto, se fatto con i dovuti criteri, i dati sono in grado di spiegare le caratteristiche dei passaggi conseguentemente se l'apposizione di alcuni semplici cartelli di divieto>>, dico semplici riacciandomi alla affermazione da voi fatta nell'interrogazione su via Stradone, <<sia risolutiva del problema, infatti se i rilievi evidenziassero che i transiti sono riconducibili ai mezzi diretti alle attività in zona, l'apposizione di divieti non risolverebbe in alcun modo il problema. Venendo all'impegno preso, ad oggi non siamo stati in grado di onorarlo, siamo consapevoli della carenza e stiamo organizzando la formazione del geometra Casarini, nuovo entrato al settore patrimonio, affinché possa posizionare e gestire il sistema di rilevazione di proprietà comunale>>.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie della risposta dell'Assessore ma non ci riteniamo soddisfatti.

SINDACO:

Continuiamo. Andiamo al punto n. 12.

PUNTO 12: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO SAN MARTINO” SULLA CONVENZIONE SCADUTA COL COMUNE DI CORREGGIO PER LA GESTIONE DELLE ISOLE ECOLOGICHE (PROT. 4883 DEL 05/06/2024)

Pronta l'interpellanza il Consigliere Bertani.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

<<Interpellanza: convenzione scaduta col Comune di Correggio per gestione isole ecologiche. Premesso che la convenzione in oggetto che prevede un costo a carico del nostro Comune di circa 36 mila euro è scaduta dal 2013; che più volte abbiamo segnalato il colossale ritardo nell'esaminare il rinnovo. Preso atto che la risposta di rinnovo venne presentata e discussa nel Consiglio Comunale del 24 luglio 2017, ma in quella sede ritirata perché mancante della proposta economica oltre al conflitto di interessi a carico del proponente tecnico comunale ingegner Testi; che più volte il Sindaco si era impegnato a presentare proposta di rinnovo, promesse evidentemente finora mai mantenute, che abbiamo continuato per dieci anni a corrispondere il costo sopra indicato nonostante la mancanza di convenzione, chiediamo al Sindaco e all'Assessore competente cosa ostacoli la eventuale ricontrattazione delle condizioni di gestione e il rinnovo della convenzione, quale sia l'importo ad oggi addebitato al nostro Comune per tale gestione>>. Grazie.

SINDACO:

Grazie Giovanni. Risponde per l'Amministrazione il Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

<<Con riferimento alla vostra richiesta di informazioni in merito all'accordo per l'utilizzo del CDR del Comune di Correggio si precisa che in fase di stesura del PEF 2020 con il nuovo metodo NTR di Arera si sono utilizzati come base di partenza i

servizi in essere nel 2019. Nell'anno 2019 il Comune di San Martino in Rio ha pagato la quota riportata anche nell'allegato "sorveglianze" di circa 36 mila euro per l'utilizzo del CDR. Così facendo il dato è presente anche nella stesura del PEF con il metodo MTR2 e quindi l'importo è consolidato all'interno. Non è presente una voce dedicata per tale servizio all'interno delle righe esposte nel Piano Economico Finanziario. La soluzione in caso di interruzione di questo servizio sarebbe da concordare anche con il Comune oggetto di questo accordo, perché comporterebbe una variazione di PEF anche per il medesimo. Si riporta di seguito la percentuale di suddivisione dei quantitativi del centro di raccolta di Correggio, tra Correggio e San Martino in Rio, l'85% per Correggio e il 15% per San Martino in Rio>>.

SINDACO:

Giovanni.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie. Non sono soddisfatto perché alla domanda non è stato risposto, cosa vuol dire se sono già presenti nel PEF? Ci vuole una convenzione, perché è difficile rifare la stessa convenzione o ridiscutere con Correggio? Chiediamo soltanto una ridiscussione della convenzione con Correggio. Poi dopo che sia scritta o non scritta nei nostri... nei nostri bilanci... manca la convenzione.

SINDACO:

No, Giovanni, è stata inserita nel...

VICESINDACO:

E' stata inserita nel PEF, non c'è bisogno della convenzione.

SINDACO:

Con Arera, non ce n'è più bisogno.

VICESINDACO:

Non c'è più di bisogno della convenzione, è stata inserita nel PEF automaticamente. Quindi non c'è bisogno di una convenzione.

SINDACO:

Quindi c'è l'accordo col Comune di Correggio e...

VICESINDACO:

Poi io vi chiedo: andare a ricontrattare adesso economicamente pensiamo possa essere più favorevole oppure no? Ma in ogni caso la convenzione in questo momento...

CONS. GIOVANNI BERTANI:

E' in diritto di legittima... è diciamo...

VICESINDACO:

E' un diritto legittimo dei cittadini spendere il meno possibile per il conferimento nei centri di raccolta dei rifiuti. Dopo di che non ci troviamo d'accordo perché è dal 2016 che non ci troviamo d'accordo, andremo avanti altri 5 anni e non ci troveremo d'accordo, se non ci si mette lì obiettivamente e, ripeto, obiettivamente a non prenderla come un punto di vista solo personale, ma guardando a 360 gradi effettivamente, come dicevano prima anche i colleghi, quelle che possono essere le possibilità, ma non è detto

che, a prescindere, sia a favore dei cittadini di San Martino... non è detto che a prescindere sia a favore dei cittadini di San Martino.

SINDACO:

Comunque, Giovanni, a te la parola.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, Sindaco, mi scusi, io non accetto il fatto che il tema lo prendiamo di petto ed è sempre quello e quindi diventa personale, assolutamente. Quindi questa frase non la voglio sentire, quindi non mi sta bene. Per il resto voi la pensate in quel modo lì, come diceva anche... ogni tanto lo dice il mio amico Bizzarri, la pensiamo tutti diversamente, quindi...

SINDACO:

Allora, Giovanni, ti dichiari soddisfatto della risposta?

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, no, non sono affatto soddisfatto.

SINDACO:

Non soddisfatto.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Non sono affatto soddisfatto.

SINDACO:

Okay. Passiamo al punto n. 13.

**PUNTO 13: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
“PROGETTO SAN MARTINO” IN MERITO ALLA SUPERFICIE COMPARTO
CD4 (PROT. 5079 DEL 11/06/2024)**

Presenta l'interpellanza il Consigliere Bertani.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie. Molto semplice: <<Premesso che, come indicato nel prospetto contenuto nella relazione tecnica della variante 2010, il nostro Comune ha esaurito l'aumento del 6% del costo insediativo massimo con la variante seconda del 2008, per la superficie utile residenziale, addirittura con la variante 2004 per quanto attiene la superficie territoriale; considerato che la variante 2010 prevedeva una superficie fondiaria di 5826 metri quadri dei quali 3106 destinati a zona B1 e 2720 a destinazione E4, che la variante 2013 approvata dal Consiglio Comunale lo scorso 28 dicembre indica per comparto CD4 una superficie fondiaria di 3565, senza precisare quanto sia l'area destinata a B1 e quanta a E4. Chiediamo all'Assessore competente di fornire tutte le informazioni su tale discordanza, che potrebbe comportare il superamento citato a un massimo del 6%>>.

SINDACO:

Risponde per l'Amministrazione l'Assessore Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

<<Come già spiegatovi dall'architetto Manzini in un precedente specifico incontro, le varianti da voi richiamate nell'interrogazione fanno tutte riferimento all'articolo 15 della Legge Regionale 4778, il quale prevede al comma 4, che sono approvati dal Consiglio Comunale le varianti al Piano Regolatore, relative alla modifica delle previsioni del PRG vigente a condizioni che dette varianti non prevedano nell'arco di validità del piano incrementi complessivi della nuova capacità insediativa o incrementi delle zone omogenee D maggiori del 6% per i restanti Comuni sotto i 30 mila abitanti. La norma fa quindi riferimento per la destinazione residenziale all'incremento della capacità insediativa regolata dalla superficie utile e non dalla superficie fondiaria e/o territoriale come per le zone omogenee D industriali. Le superfici da voi considerate nell'interrogazione e relative alle diverse varianti sono fondiarie, quindi incoerenti rispetto a quanto previsto dalla legge per lo sforamento del 6%>>.

SINDACO:

Una breve risposta dal Consigliere Bertani, se si ritiene soddisfatto o meno.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, non mi ritengo soddisfatto. Non mi ritengo soddisfatto perché è la stessa risposta che mi ha dato l'architetto Manzini quando ci siamo incontrati, prima del... ho chiesto un incontro e in merito siamo entrati al perché c'è questa differenza tra le due superfici, stessa cosa, incremento a livello della variante regionale ha portato... ha fatto sì che. Però il discorso è che sono sparite le aree verdi, dove sono? La superficie delle aree verdi dove sono state... nel CD del 2010 c'era specificato che oltre alla SU c'era anche delimitato le superfici delle aree verdi, sulla variante 2023 le aree verdi sono sparite. Ora l'interpellanza ha... ecco perché dico che breve... è questa...

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Non sarebbe un dibattito, però, i temi sono diversi. Il 6% riguarda il superamento di parametri stabiliti non da me, non dal Consiglio Comunale di San Martino o dalla Provincia di Reggio Emilia ma dalla Legge Regionale 4778, che tra l'altro adesso è abrogata, e prevede per gli ambiti residenziali la SU, per gli ambiti industriali ma SF o la ST. Posto questo, gli altri sono standard, che sono legati alle restanti, ma che non sono sottoponibili al 6%. La vostra domanda, o meglio, la vostra interrogazione, la prendo perché chiosa: "Chiediamo all'Assessore competente di fornire tutte le informazioni su tale discordanza che potrebbe comportare il superamento del citato aumento massimo del 6%", che non riguarda le aree verdi, riguarda le SU, e la SU non è stata toccata, punto.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No... comunque non sono soddisfatto, perché le superfici dal mio punto di vista non combaciano. Grazie. Sì, stiamo qua a discutere...

SINDACO:

Andiamo all'ultimo punto di stasera.

**PUNTO 14: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
“ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO” IN MERITO ALLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA COMPLANARE DI GAZZATA (PROT. 6337 DEL
19/07/2024)**

Presenta l'interpellanza il Consigliere Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Allora l'interpellanza riguarda la complanare di Gazzata, opera di cui parliamo forse prima ancora che io entrassi in Consiglio Comunale nel 2016, che voi stessi definite come opera fondamentale nelle linee programmatiche di mandato ed è riconfermato stasera nel DUP che ci avete consegnato. Anche a nostro giudizio la complanare è un'opera importante per sgravare di traffico Gazzata, non solo del traffico pesante, ma anche del traffico che, in caso di interruzione autostradale, inevitabilmente si ripercuote sulle strade di collegamento tra i caselli a Reggio e di Modena e quindi, visto che compare ancora il famoso cartellone del 2021, ma ad oggi nulla sembra essere stato fatto, chiediamo se il quadro economico dell'opera che era pari a 2.484.441 euro sia ancora confermato, che è l'importo che a nostro giudizio è ancora compreso e indicato nel piano delle opere pubbliche; chiediamo se di questi 2.484.411 euro risulti confermato e se e quando arriverà il contributo regionale di 300.000 euro e se l'importo a carico del Comune pari a 661.977 euro sia stato trovato e quando verrà allocato nel bilancio e a che punto sia lo stato della progettazione e quindi le tempistiche stimate per l'avvio del cantiere.

SINDACO:

Rispondo io confermando, come da vostre premesse, che definiamo la complanare un'opera fondamentale per la frazione di Gazzata, necessaria per deviare il traffico pesante nel centro della frazione. Il costo stimato fornitoci dal Settore Infrastrutture della Provincia, quale ente attuatore dell'opera, in fase di redazione del progetto preliminare era di 2.484.411 euro, coerentemente a quanto riportato sul cartello esposto al parco di Gazzata.

Nel corso del 2023, su ripetuto sollecito da parte dell'Amministrazione Comunale, volto a un confronto sullo stato di attuazione del progetto della complanare, il Settore Infrastrutture della Provincia ci informa di un potenziale aumento dei costi stimati in circa un milione di euro dovuto a molteplici cause quali aumento dei prezzi a seguito della pandemia, aumento del costo delle materie prime dovute alla guerra in Ucraina, crisi energetiche e speculazioni dovute al Superbonus.

Nei primi mesi del 2024, non avendo ancora ricevuto alcun aggiornamento sullo stato di attuazione della progettazione che, per effetto del nuovo Codice Appalti, non prevede più la redazione di un progetto definitivo, bensì di un progetto di fattibilità tecnico economica, sollecitiamo telefonicamente la provincia per avere maggiori informazioni sul costo aggiornato dell'opera.

Il 23 maggio 2024 incontriamo il Presidente della Provincia Giorgio Zanni, insieme al responsabile del Settore Infrastrutture, i quali ci comunicano informalmente, in quell'incontro, che il nuovo importo dell'opera si attesta attorno ai 4.200.000 Iva compresa. Si decide quindi di comune accordo di fissare un appuntamento con l'Assessore regionale Corsini per verificare assieme alla Regione le possibili ulteriori coperture. L'Assessore segnala che il contributo regionale dei 300.000 euro deve passare attraverso l'attribuzione dei fondi FSC, previsti per la provincia di Reggio Emilia e che in previsione per l'anno 2025 uscirà la pubblicazione di un bando sempre di fondi FSC, destinato direttamente ai Comuni, senza passare dalla Provincia, in cui si darà probabilmente la priorità al finanziamento di opere con elevati cofinanziamenti, come nel nostro caso, superiori al 50% dell'importo.

Il Comune di San Martino, oltre le somme riportate nelle premesse dell'interrogazione e già destinate all'opera, sta verificando la possibilità di destinare ulteriori risorse di origine privata a copertura dei maggiori importi. Per il resto rimaniamo attenti a verificare se usciranno ulteriori bandi di finanziamento per l'opera. Le tempistiche

rimangono legate al raggiungimento della cifra necessaria a fare partire l'opera. Allo stato attuale il livello di progettazione approvato è preliminare, la provincia ci ha comunicato che anche il livello di progetto di fattibilità tecnica e economica è stato predisposto dallo studio incaricato della progettazione, ma ad oggi non c'è stato ancora formalmente sottoposto, proprio per questo il piano triennale delle opere pubbliche non è ancora stato aggiornato in quanto non sono ancora stati formalizzati ufficialmente i nuovi costi dell'opera. A te la parola per una replica veloce, Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi, se non abbiamo inteso male, 4 milioni e 2 circa è il nuovo costo della complanare; i finanziamenti ad oggi certi sono i 900.000 euro di un tempo della provincia, più i 488.000 euro del contributo di Iren, quindi in buona sostanza non sono più 661.977 che il Comune ci deve mettere, ma quanto meno il triplo, mi viene da dire, quindi stiamo parlando di un milione e 8/2 milioni di euro.

Altra cosa di cui... Chioso perché chiaramente bisogna andare un po' su elementi essenziali, i famosi 300.000 euro che anni fa sono stati definiti come confermati, evidentemente tali non lo erano e non lo sono oggi, quindi anche qua vediamo che ciò che a volte viene detto poi si rivela totalmente disatteso. E ancora oggi siamo qui a chiederci se e quando, quindi, la complanare a questo punto si farà. Quindi le risposte ci sono state, quindi mi devo dichiarare soddisfatto rispetto alle richieste ricevute. E' chiaro che il tema è totalmente insoddisfacente rispetto alla concreta realizzazione dell'opera, che nel 2021 chiaramente, a furor di telecamere, veniva venduta, e ribadisco il famoso cartellone del 2021, non c'è neanche il PFT approvato, come cosa fatta, cosa imminente, e oggi siamo qui a chiedersi se e quando si farà. Grazie.

SINDACO:

Bene, si conclude qua il Consiglio Comunale. Quindi buona serata a tutti.

Il Consiglio comunale termina alle ore 21,43